

il caso

DAVIDE LESSI TORINO

Ci ripetono che «è tutta colpa dell'Europa». Eppure, se una direttiva di Bruxelles impiega più di 14 anni per essere applicata da Roma, anche l'Italia sembra avere le sue responsabilità. È il caso del «patentino dei trattori», un'abilitazione alla guida che andrebbe a intervenire in uno dei settori economici più colpiti dagli infortuni sul lavoro: l'agricoltura. Da inizio anno, secondo i dati dell'Osservatorio indipendente di Bologna, sono 13 i lavoratori morti schiacciati sotto il loro mezzo agricolo. L'ultimo si chiama Adriano D'Alanno, aveva 42 anni: quattro giorni fa è stato travolto dal veicolo agricolo dopo essere precipitato in una scarpata. Il figlio di 10 anni, che era a bordo con lui, se l'è cavata con un trauma cranico.

Ma la «Spoon River» dei campi (nel 2016 si contano 133 vittime, dati Anmil) non sembra interessare a chi ha emanato, ed emendato, il decreto Milleproroghe che ha prorogato i termini della formazione. Niente patentino obbligatorio da quest'anno. Meglio rinviare tutto al prossimo, ma chissà: 15 anni, per noi, possono non bastare.

Un percorso a ostacoli

Il «patentino per il trattore» fu introdotto dal decreto legislativo 81 del 2008, quello che ha recepito la direttiva comunitaria 59 del 2003 sull'abilitazione all'uso delle attrezzature professionali. A febbraio 2012 l'accordo (tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano) ha normato la legge che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1 gennaio 2016. «Era una misura importante», spiega Carlo Soricelli, che ogni giorno aggiorna le tristi statistiche dei morti sul lavoro dall'Osservatorio indipendente di Bologna. E spiega: «La gente continua a farsi male per inesperienza e per la morfologia particolare della nostra Penisola: in collina basta un niente per ribaltarsi con un trattore». Poi l'accusa: «Nessuno, dal vecchio ministro Luca Zaia, all'attuale Maurizio Martina, se ne è occupato veramente».

133

vittime nel 2016

L'anno scorso 133 lavoratori sono morti nell'agricoltura secondo i dati Inail (rielaborati da Anmil)

600

mila

Imprese agricole coinvolte dalla formazione per la guida dei trattori secondo la Coldiretti



MARCO BECKER/BUENAVISTA

Al lavoro
Il ribaltamento del mezzo agricolo resta la principale causa di morte nel settore agricolo: più del 60% dei 133 infortuni mortali del 2016 corrisponde a questa fattispecie. Per questo diverse associazioni di formatori si sono schierate contro la proroga

Il patentino slitta ancora ma sui trattori si muore

Da 14 anni si attende l'applicazione della direttiva europea. Nel 2017 già 13 vittime nei campi. «Al volante tanti inesperti»

Come funziona

L'abilitazione non è una patente di guida, ma l'attestazione di partecipazione a un percorso formativo professionale richiesta per guidare alcuni macchinari particolari, tra cui appunto i trattori agricoli e forestali. La normativa coinvolge sia le aziende con dipendenti sia le ditte autonome o a conduzione familiare. «Una platea di almeno 600 mila imprese agricole», fanno sapere da Coldiretti, la maggiore associazione di rappresentanza dell'agricoltura in Italia. Due le tipologie di corso previste: per chi ha già un'esperienza biennale basta un aggiornamento della durata di quattro ore con

Proposta per i non professionisti

In Senato arriva la «legge Rovazzi»

Si chiama disegno di legge n. 2684 e vorrebbe estendere ai non agricoltori di professione la possibilità di im-

Cantante

Fabio Rovazzi, alias Fabio Piccolrovazzi, a bordo del trattore nel video della canzone



richiami di pratica e tecnica senza tuttavia prove pratiche; per gli inesperti, invece, un corso comprensivo di lezioni teoriche e pratiche nei campi con prova d'esame finale. I termini ultimi per ottenere l'abilitazione era il 31 dicembre del 2017, quest'anno. Con la proroga non più. Con un paradosso.

«Proprio per quelli con meno di due anni di esperienza, cioè quelli che necessitano più formazione, l'obbligo è stato spostato al 31 dicembre 2019», denuncia Eugenio Ariano, il coordinatore della Consulta interassociativa italiana per la prevenzione (Ciip).

Le lobby del rinvio

A caldeggiare il rinvio la gran parte delle associazioni dei coltivatori, tra cui Coldiretti. «Per ragioni legate alla difficoltà di formare un numero così alto di persone», dicono. Ma il commento di Rocco Vitale, presidente dell'Associazione italiana formatori ed operatori di sicurezza sul lavoro (Aifos) è sarcastico: «Nel settore agricolo che, dopo l'edilizia, conta il più alto numero di morti si continua a rinviare. E le vittime? Solo statistiche...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I pareri

Il formatore

“Ritardo incomprensibile. Ha di nuovo vinto la lobby degli agricoltori”



Esperto
Laureato in Tecniche ambientali e dei luoghi di lavoro

«Tutti gli altri settori, penso alle gru nell'edilizia o ai mulettili nelle aziende, hanno approvato le normative relative ai mezzi di lavoro. Perché nell'agricoltura si continua a rinviare?», Matteo Fadenti, consigliere Nazionale di Aifos, l'Associazione italiana formatori ed operatori della sicurezza sul lavoro, è deluso dal rinvio.

Dottor Fadenti, che ne pensa della proroga del patentino dei trattori? «La valutiamo negativamente soprattutto perché l'infortunio con l'utilizzo del trattore è ancora quello statisticamente più rilevante nel mondo agricolo».

Quali le ragioni che giustificano il rinvio? «Ci sono gruppi di pressione che hanno preferito lo slittamento. Penso perché sono tanti gli operatori coinvolti e tantissime le persone ancora da formare».

Ma è un problema di costi? Chi pagherebbe la formazione?

«Non credo. Il dipendente di un'azienda agricola dovrebbe essere esentato e i costi pesare sul datore di lavoro. Ma anche per quest'ultimo ci sono delle convenzioni da Regione a Regione, anche a seconda dell'associazione di appartenenza. E in ogni caso una vita salvata in più non ha valore economico».

Alcuni datori di lavoro lamentano troppi obblighi sulla sicurezza. Non c'è il rischio di una bulimia normativa che, paradossalmente, sia inefficace a livello di prevenzione?

«Gli obblighi non sono pochi, è vero. E capisco la difficoltà degli addetti ai lavori. Ma mi chiedo: come è possibile che in altri settori le direttive riguardanti i mezzi di lavoro siano state recepite e nell'agricoltura no? Penso all'edilizia e all'utilizzo delle gru o ancora ai mulettili, i carrelli elevatori, impiegati nelle aziende».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Coldiretti

“Solo un rinvio tecnico. Ma senza mezzi moderni la formazione è inutile”



Dirigente
Romano Magrini a capo della sicurezza in Coldiretti

Il rinvio del patentino? «Solo una questione tecnica», dice Romano Magrini, responsabile della sicurezza della Coldiretti. E spiega: «La platea da formare era troppo vasta. Solo a Cuneo, per fare un esempio, dovevano fare il corso 11mila persone». Perché la Coldiretti, con altre associazioni, ha chiesto lo slittamento dell'abilitazione? «C'erano problemi organizzativi. Trope persone da formare e anche i soggetti che dovevano fare la formazione andavano formati a loro volta. Insomma, un anno dovrebbe bastare per programmare l'abilitazione».

Di anni, in realtà, ne sono passati 14 da

quella direttiva Ue. E questo è l'ennesimo rinvio. Intanto, nei campi si continua a morire...

«Non voglio negare l'entità del problema. Ogni singolo morto è una sconfitta per chi, come noi, si batte per la sicurezza del lavoro. Ma faccio notare due cose: è vero che i trattori sono la principale causa di infortuni mortali nell'agricoltura, ma le statistiche dicono che sta diminuendo la mortalità».

Il secondo aspetto?

«La sicurezza in agricoltura passa anche per un ammodernamento del parco macchine. I mezzi utilizzati sono ancora relativamente vecchi, e questo va a discapito della sicurezza degli agricoltori».

Servono nuovi investimenti?

«Certo. E con il bando Inail-Isi agricoltura si cercherà di svecchiare i mezzi agricoli».

Tornando alla proroga. Cosa ne pensa del fatto che i termini siano stati estesi ancora di più (fino al 2018, ndr) per i guidatori inesperti?

«È il Parlamento che ha deciso. Noi avevamo chiesto solo un anno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI